



Inserto Redazionale de "La Voce di Lentiai"

La famiglia

La famiglia è uno dei più importanti valori di ogni comunità. Molto si cerca di fare, grandi progetti, grandi idee, ma alla fine guardandoci intorno tutto ciò sembra eternamente in crisi e difficile da realizzare. Siamo alla continua ricerca di una pozione magica, di una parola d'ordine che ci faccia rimettere le cose a posto. Come al solito però la risposta ai più grandi quesiti è sempre davanti agli occhi. I vari impegni, il lavoro, i problemi quotidiani ci distraggono dalle cose che sono già lì, in evidenza. Basta darsi il tempo.

Forse però il problema è proprio questo.

Non c'è tempo per fermarsi a pensare, figuriamoci per cercare soluzioni alternative che ci permetterebbero di vivere in modo più sereno, più consapevole questa vita che non viviamo da soli ma insieme alla nostra famiglia, ai nostri amici, colleghi, comunità. Ecco che allora si capisce come le cose potrebbero cambiare se le sane abitudini fossero insegnate fin da bambini.

E' proprio a questo proposito che la scuola viene in aiuto.

Devo dire che l'intera comunità educante della scuola dell'infanzia di Lentiai ce la mette tutta.

Noi insegnanti a volte ci do-

mandiamo se questa idea piuttosto che un'altra possa andar bene per i nostri piccoli e le loro famiglie. Ci chiediamo se sono queste le cose che ogni singolo nucleo familiare si aspetta da noi per essere aiutato nel difficile compito dell'educazione che, ormai è chiaro, è responsabilità di tutti. Anche se all'inizio un progetto può sembrare a volte bizzarro, a volte noioso oppure poco rilevante, alla fine andiamo avanti lo stesso.

Ogni nostra trovata ha come unico bersaglio il benessere del bambino e della sua famiglia.

Ecco che i vari impegni come una celebrazione liturgica, una gita, una festa si trasformano in input da offrire ai protagonisti per scrivere la loro storia come famiglia che "è" e non solo che "fa".

Il 25 marzo ad esempio presso la chiesa di Stella Maris è stata celebrata una messa, molto sentita anche perchè cantata dai bambini, non solo per rievocare l'Annunciazione di Maria, a cui la chiesa è stata dedicata, ma anche come occasione per riunire tutte le famiglie dei nostri piccoli proprio per festeggiare Maria la Madre di tutti noi, fulcro della famiglia.

Altra occasione per far sì che

le famiglie "fermassero il tempo" è stata la gita a Seridò.

Il giorno 6 Maggio infatti ben tre pullmann sono partiti alla volta di Montichiari (BS) per andare ad esplorare un mondo nuovo, fantastico.

Nessuno di noi sapeva dove fosse Montichiari, ma non importava.

L'importante era quella massa di gente, genitori e bambini che ancora assennati si sono messi in viaggio verso una meta lontana ma che li avrebbe avvicinati ad un mondo che è loro vicino: il mondo infantile.

La proposta di questo progetto che all'inizio pareva azzardato ha fatto capire a molti l'importanza del tempo: quello dedicato a chi si ama di più. Vedere genitori che, all'inizio spaesati, si sono poi messi in gioco coi bambini in un ambiente a loro conosciuto e in cui vivono il quotidiano, il mondo dei giochi, è stata la cosa che più ha gratificato tutte noi.

Siamo sicure che nonostante le fatiche del viaggio ognuno di loro ha portato nel cuore qualcosa di nuovo, qualcosa di speciale, e perchè no qualcosa che faccia riflettere sulla responsabilità di chi educa. Insegnanti o genitori che siano.

Nuccia

Bisogna imparare ad aiutare

Durante tutto l'anno scolastico, noi alunni della Scuola Media di Mel abbiamo partecipato a diversi incontri proposti da numerose associazioni.

Il primo incontro, che ha coinvolto anche in prima persona noi ragazzi delle classi terze, è stato quello con l'associazione AIPD che aiuta le persone con sindrome di down. Sono venuti a illustrarci questo argomento due genitori con figli down e ci hanno spiegato quante difficoltà essi incontrano durante la loro vita. I malati down hanno estremamente bisogno di essere amati cosa che fanno i volontari dell'associazione, i quali hanno instaurato un bellissimo rapporto con loro.

Su richiesta dei due volontari, il giorno seguente all'incontro abbiamo partecipato alla vendita di prodotti locali (cioccolato, riso ecc.) durante la manifestazione "Mele a Mel". Il ricavato è stato inviato all'associazione.

Questo incontro è stato per noi un'esperienza significativa e ci ha insegnato che ognuno di noi è unico ed insostituibile. L'11 dicembre abbiamo, invece, incontrato l'Associazione donazione organi e tessuti. Particolarmente significativo ci è sembrato un concetto che i rappresentanti dell'associazione ci hanno trasmesso, cioè che nella vita bisogna sapersi mettere in gioco per gli altri. Abbiamo ragionato molto su questa frase e abbiamo potuto affermare che se una persona dona un proprio organo continua a fare la vita di sempre, mentre chi lo riceve vivrà una vita migliore e soprattutto in salute. Questo incontro ci ha insegnato qualcosa in più sull'argomento della donazione e se un giorno

volessimo donare un organo, saremmo già un po' informati.

In seguito, la nostra classe ha partecipato al concorso intitolato "Da' vita ad una vita", che consisteva nel riprodurre un poster o nello scrivere un testo sms inerente al tema della donazione.

Sangue, sangue, sangue, dobbiamo donare sangue! Un'altra associazione che ci ha fatto visita durante quest'anno scolastico è stata l'AVIS (associazione donatori del sangue).

Abbiamo iniziato l'incontro riflettendo sulla parola "donazione". Questo termine è breve ma ha allo stesso tempo un significato enorme. Il rappresentante dell'associazione ci ha informati che non si può donare il sangue quando si vuole, ma bisogna rispettare alcune regole. Per essere donatori bisogna essere maggiorenni, non essere fumatori e soprattutto non fare uso di sostanze stupefacenti. Il volontario che è venuto a parlarci ha sottolineato più volte che la donazione è anonima e facoltativa. Durante l'incontro abbiamo acquisito informazioni che prima non conoscevamo; ad esempio che la necessità di trasfusioni di sangue sono maggiori durante il periodo estivo a causa dei numerosi incidenti o che, in Sardegna, a causa della malattia chiamata anemia mediterranea, le trasfusioni sono molte e frequenti. Questa attività è stata per tutti noi coinvolgente ed interessante. Il 26 febbraio si è svolto un altro incontro, con l'associazione chiamata "Insieme si può... costruire un mondo migliore". È venuto a parlarci un ragazzo come tanti altri chiamato Daniele Giaffredi che trascorre gran parte del

suo tempo libero aiutando il prossimo e le persone povere. Egli ci ha fatto ragionare invitandoci a pensare alle persone più sfortunate di noi in tutti i sensi: cosa succede a me se mi fermo ad aiutarle? E... cosa succede invece a loro se invece non mi fermo ad aiutarle? Lascio a voi, lettori, di rispondere a questa domanda...

Significativa ci è sembrata anche la conclusione di questo percorso, con l'allestimento nell'atrio della nostra scuola della mostra itinerante intitolata "Basta un'ala per volare", realizzata dall'A.S.H.D. (Associazione Sportiva Handicappati Dilettantistica, onlus) e curata dall'assessore allo sport del comune di Mel, Germano Bernardi. Si tratta di grandi pannelli che rappresentano tutti gli sport paraolimpici. Questi cartelloni hanno per soggetto degli sportivi che, superando le proprie difficoltà fisiche, riescono non solo a condurre una vita normale, ma anche ad impegnarsi a livello agonistico. Fanno nascere in noi un senso di rispetto e maggiore consapevolezza, nonché di ammirazione!

Credo di poter concludere riassumendo, con un pensiero personale, il senso degli incontri avvenuti quest'anno: "Bisogna sapere distinguersi dalla massa, sostenere le proprie idee e reagire nel giusto modo".

Mi permetto, allora, di lanciare un appello a tutti, in particolare a chi non ha ancora sperimentato la gioia che se ne ricava: DOBBIAMO IMPARARE AD AIUTARE!

**Stefano Tazzara,
scuola media di Mel, 3C**



Per tutti i bambini e i ragazzi

dalla prima elementare alla seconda media!!!

Una grande novità per chiudere in bellezza l'estate!

Dal 22 agosto al 2 settembre presso le scuole elementari di Villapiana si terrà il centro estivo di Lentiai. Le iscrizioni sono aperte presso il Centro Tres nei giorni 11/6 e 25/6 dalle ore 14.00 alle 16.00. Nei mesi di luglio e agosto saranno aperte tutti i sabati allo stesso orario fino al 13/8.

Chiuderanno sabato 13 agosto o al termine dei posti disponibili.

Inoltre il 4 agosto alle ore 20.30 presso il teatrino delle scuole di Villapiana si terrà una riunione con i genitori.

NON SI VEDE BENE CHE CON IL CUORE...

Sabato 30 aprile 2011, nella Sala degli Affreschi del Municipio di Mel, noi ragazzi della classe 3[^]C della scuola "Marco da Melo" di Mel abbiamo concluso in bellezza il nostro percorso teatrale che abbiamo cominciato all'inizio di quest'anno scolastico e intitolato "L'ESSENZIALE E' INVISIBILE AGLI OCCHI". Ci siamo ispirati al libro de "Il Piccolo Principe" di Antoine Saint-Exupéry e abbiamo elaborato i vari capitoli fino alla realizzazione dei copioni. Abbiamo lavorato in vari gruppi per molti mesi e ognuno di noi ha dato il meglio di sé. Siamo diventati una vera e propria squadra!!

All'inizio ci siamo dedicati alla lettura del libro per capirne bene il senso e poi ...tutti al lavoro! Certo c'è voluto un sacco di tempo, ma alla fine ce l'abbiamo fatta: eravamo molto soddisfatti, anche perché ognuno di noi ha fatto la sua parte.

Bisogna però ammettere che non è stato facile entrare nelle parti, ma dopo mesi di prove siamo finalmente giunti al giorno del nostro debutto. Era il 5 febbraio e possiamo dire che nessuno dei miei compagni, me compresa, eravamo sicuri della riuscita dello spettacolo.

Poi siamo partiti e ormai non ci si poteva più tornare indietro.

Capitolo dopo capitolo abbiamo recitato le nostre parti e, nonostante qualche imperfezione che ha reso più vero il tutto, lo spettacolo si è rivelato un vero e proprio successo. Certa gente si è persino commossa...: Ce l'abbiamo fatta!

A quel punto, dopo i ringraziamenti e il discorso della professoressa, pensavamo fosse tutto finito e invece no. Il vicesindaco e assessore alla cultura di Mel, la dott.ssa Silvia Comel, ci ha fatto una proposta che non ci sarebbe neanche passata per la mente: ci ha invitati a ripetere lo spettacolo, stavolta però in Municipio! Siamo rimasti molto sorpresi dall'invito, ma non potevamo rifiutare e così dopo due mesi dal nostro debutto eravamo pronti per mostrare a tutti cosa sapevamo fare.

Pensate che ci hanno persino fatto la locandina!

Pensavamo che non venisse nessuno e invece la sala si è riempita tanto che un po' di gente è stata costretta a rimanere in piedi. Ci ha fatto molto piacere vedere anche che molte persone, venute la prima volta, erano tornate di nuovo.

Ad un certo punto si è fatto il buio: era l'ora di iniziare.

Partita la "sigla" iniziale tutto è andato per il meglio, anche se eravamo visibilmente emozionati. Sembrava tutto più vero: il palco, le luci, il pubblico, l'agitazione... Tutto era perfetto e si procedeva senza problemi: ormai l'emozione a poco a poco svaniva e lasciava posto a noi stessi e alla nostra voglia di comunicare.

Il pubblico appariva interessato e ci emozionava vedere tutti quegli occhi puntati addosso, ma era l'ultima cosa a cui dovevamo pensare.

La cosa più importante in quel momento era far capire agli spettatori il messaggio che volevamo dare, ossia che le persone non vanno giudicate per come si presentano esternamente, ma prima bisogna imparare e conoscerle. Lo spettacolo è proseguito senza grandi complica-

zioni e alla fine gli applausi ci hanno dimostrato che non era andato così male. Il vicesindaco ci ha rifatto i complimenti per la seconda volta e ci siamo sentiti molto più sollevati. La cosa che ci ha sorpreso di più sbalorditi è che all'uscita della sala molte persone che non conoscevano ci fermavano e ci facevano i complimenti. E' stata una bella soddisfazione!!

Già, questo lavoro mi ha fatto riflettere perché mi ha fatto vedere i miei compagni da un punto di vista che in tre anni non ero riuscita ancora a cogliere. A parte l'agitazione le emozioni che penso, abbia provato un po' tutta la classe, sono state molteplici e ci vorrebbe troppo per elencarle tutte; forse potrei riassumerle con una sola parola: eravamo FELICI. Lo eravamo perché eravamo riusciti a portare a termine un nostro obiettivo e perché avevamo lavorato tutti insieme. Ci siamo consigliati e aiutati a vicenda. Ci siamo sentiti uniti!!

Per questo vorrei, a nome di tutta la classe, ringraziare tutti quelli che ci hanno aiutati e sostenuti ricordando a tutti che L'ESSENZIALE E' INVISIBILE AGLI OCCHI!!

**Serena Menel,
scuola media di Mel, 3[^]C**



La Spasema

Giovedì 28 aprile ci siamo recati presso la casera "Spasema", nella frazione Boschi di Lentiai. Quest'esperienza scolastica ci era già nota: infatti, l'escursione era prevista per l'anno scorso ed era stata rinviata per maltempo.

Quella mattinata non si presentava come una delle migliori, poiché era nuvoloso ed era prevista pioggia. Siamo andati col pulmino fino in "Pian di Coltura" dove abbiamo incontrato la presidente della SOMS Gabriella Bondavalli e l'alpino Antonio "Nino" Endrighetti.

Così abbiamo iniziato la nostra camminata, che si è svolta soprattutto su strada, tranne nell'ultimo pezzo di sentiero che ci ha portato alla casera. Abbiamo impiegato circa un'ora e mezza ad arrivarci. Per i meno allenati la salita finale è stata faticosa, ma in compenso all'arrivo era prevista una pausa durante la quale abbiamo potuto fare merenda e recuperare le forze.

La "Spasema" si presentava ai nostri occhi come una casera fatta di sassi, di dimensioni non molto grandi, la cui facciata principale presentava una lapide con scritta la data della nascita di questa sede dei partigiani, il 7 novembre 1943, e il nome dell'uomo a cui era stata dedicata, Luigi Boscarin (un feltrino caduto nella guerra di Spagna).



La professoressa D'Attilio ci ha spiegato gli episodi della Seconda Guerra Mondiale e noi ragazzi abbiamo letto i primi articoli della Costituzione della Repubblica Italiana. Sulla via del ritorno il professor Venuto ci ha fermato più volte per farci osservare rocce, come il biancone e la selce, molto presenti nel nostro territorio. Abbiamo poi visto delle salamandre; purtroppo non è stato possibile incontrare altri animali perché non vi era abbastanza silenzio dato che eravamo in molti. Successivamente siamo giunti alla

località "Portico" dove abbiamo mangiato, e il prof. Venuto ci ha mostrato degli attrezzi che usa nella sua professione di geologo: con l'uso dell'altimetro abbiamo constatato di trovarci ad un'altezza di 680 m s.l.m. e la bussola ci ha permesso di orientarci assieme all'utilizzo di una cartina. Dopodiché ci siamo di nuovo seduti per ascoltare la spiegazione sulla nascita delle Dolomiti. La giornata si è conclusa con il rientro a scuola prima del previsto (alle 16) e fortunatamente asciutti! Quest'uscita è stata molto importante, ci ha aiutato ad approfondire aspetti della guerra dei partigiani, che stiamo trattando come argomento scolastico, e a vedere bellissimi luoghi del nostro comune, trascorrendo una giornata di scuola un po' diversa dalle solite.

Soprattutto la sosta al "Portico" mi ha fatto un certo effetto, perché quello è il luogo dove ha vissuto mio papà da giovane, e sul quale ho sentito raccontare molti racconti che riguardano la sua infanzia. Ho riflettuto molto su com'era la vita a quei tempi: sicuramente molto più dura di quella odierna, però con la presenza di una solidarietà e una serenità che oggi fatichiamo a trovare.



Alice